

Interessi personali

Egregio Bonasegale, da sempre o quasi leggo i suoi editoriali, ho trovato argomenti e spunti interessanti, ma tante tante contraddizioni; in un suo editoriale ha fatto riferimento al sottoscritto perchè mi lamentavo delle giurie, ovviamente non ha voluto capire il significato dei miei scritti, probabilmente non ha voluto capire perchè a lei in “quel momento non conveniva”; ho notato che con troppa velocità cambia opinione sulle persone, non oso credere che i suoi atteggiamenti siano dovuti alla “considerazione” del momento da parte dei potenti, così si dice nell’ambiente cinofilo. Nell’editoriale del luglio 2009 ha scritto una grande verità: “in cinofilia la differenza è nella qualità degli uomini”. Dovrei, leggendo tutti i suoi editoriali, credere che forse lei non riesce a distinguere la qualità degli uomini, preferisco credere invece che talvolta le ha fatto comodo non riconoscerla; proviamo tutti ad essere più coerenti, la cinofilia ne guadagnerebbe; con cordialità

Procaccini Americo

Come forse i lettori ricorderanno, il Sig. Procaccini – giudice di prove dei cani da ferma – lamentava che l’ENCI (e Balducci in primis) era responsabile di osteggiare la sua designazione a giudicare prove all’estero, incarico a cui evidentemente il Sig. Procaccini teneva in modo particolare (il perché non mi riguarda).

In quell’occasione presi le difese di Balducci che – a mio modo di vedere – era oggetto di attacchi ingiustificati, anche perché la cosa non poteva coinvolgere noi cinofili a nome dei quali la protesta era stata espressa.

Nella lettera che ora il Sig. Procaccini mi indirizza, si avanza l’ipotesi che io abbia allora preso le difese di Balducci per miei interessi particolari, senza però esprimere una qualsiasi ipotesi su quali fossero tali miei interessi. Per tutta risposta pertanto lo sfido ad essere esplicito in tal senso: non sono giudice e non ho mai voluto esserlo; da anni non presento più cani a prove o expo; non ho dato la mia disponibilità a cariche sociali di sorta.

Può Procaccini dirci che kaiser di interessi avrei avuto allora per difendere Balducci? E che kaiser

di interessi avrei oggi per aver modificato il mio atteggiamento?

Evidentemente il Sig. Procaccini non ha ancora capito che in cinofilia godo della più totale indipendenza e che nè ieri, nè oggi, nè domani debbo dir grazie a nessuno. Credo proprio che l’intervento di Procaccini non faccia che consolidare quel che in passato ho scritto circa la deformante anomalia di una cinofilia pressoché interamente dominata dai Giudici. Della qual cosa noi cinofili non ne possiamo proprio più!

Il Cartello Celano

Ho letto l’articolo che riguarda il Cartello Celano e avrei alcuni suggerimenti da proporre:

a) Orario = un’ora dopo l’alba (per gli acquatici un’ora prima dell’alba) fino alle 14,00.

b) Calendario = dal 1° ottobre al 31 dicembre per tutti i tipi di caccia (ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati) con un massimo di 3 giornate di caccia alla settimana fisse e non a scelta (troppi furbi in circolazione). N.B. in caso di forti gelate o di neviccate la caccia si ferma in toto. (il

perchè mi sembra evidente)

c) Tesserino = di due tipi: per la stanziale o per la migratoria: non come adesso che chi più paga più spara; per la beccaccia, caccia in modo esclusivo.

d) Carniere = solo un animale per uscita, con un massimo di 10 animali abbattuti a stagione.

Ci sarebbero poi altre disquisizioni da fare, ma non prima di aver esaminato il documento ufficiale del “cartello Celano” con la dovuta obiettività. Ringraziandoti per la squisita ospitalità, ti saluto cordialmente.

Giordano Battista Gobbi

Mi pare già un apprezzabile successo che il Cartello Celano stimoli interesse e commenti. Non dubito che Vincenzo Celano leggerà i suggerimenti dell’amico Gobbi e valuterà in che misura tenerne conto.

Da parte mia dico solo che – trattandosi di limitazioni volontarie – è molto difficile ottenere un’ampia adesione di regole molto restrittive. Ben lo sanno gli amici del Club della beccaccia che si sono attirati aspre critiche solo per aver proposto la chiusura del calen-

dario a fine gennaio. Oltre a ciò, regole limitative necessitano di controlli sul terreno molto più frequenti e sistematici di quanto le nostre guardie venatorie sono in grado di attuare. Mettere severi limiti, senza poi controllare il loro rispetto è solo un incentivo all'infrazione. La strada maestra che tutti noi dobbiamo percorrere è l'educazione, a cui si giunge solo se i cacciatori leggono, si informano, ed a loro vengono offerte soddisfazioni partecipative che vanno al di là del carniere (censimenti, prove cinofile, concorsi fotografici, convegni, ecc.). Son questi i temi delle proposte che faranno migliorare il mondo della caccia.

Ancora Cartello Celano

Le scrivo in merito al "Cartello Celano": mi può stare tutto bene, lodevoli le loro iniziative, anche se solo in parte ho da recriminare riguardo alle giornate fisse, che vengono attuate nella Regione Basilicata del sig. Celano, ma ci dimentichiamo che i lor signori, che parlano tanto, sono in pensione e possono disporre del tempo che il Padreterno concede loro, ma ci dimentichiamo che la maggiore parte dei cacciatori è "lavoro dipendente", con turni e quant'altro, per praticare il loro hobby fanno sacrifici, mettere anche le giornate fisse dovunque,

significa che a caccia vanno solo i pensionati (gia siamo molti); altro punto di contrasto è la chiusura al 31 Dicembre, ma queste persone che parlano lo fanno o fanno i finti tonti che l'Italia è già il Paese con il numero di restrizioni e parchi più alto d'Europa? Ma che siamo il "fate bene fratelli"? Qui ci preoccupiamo e all'estero fanno stragi? Mi meraviglia del sig. Celano, una volta era un cacciatore di beccacce, una volta tanto tempo fa....si è dimenticato di cosa scriveva nel suo libro della beccaccia? Se hai garretti e un cane da beccacce vai a trovare le svernanti.... ecc. ecc. ecc. ma cosa mi propone??? Ancora restrizioni? L'unica proposta sensata che avrebbe dovuto presentare era di usare per la caccia alla beccaccia dal cal. 28 in su ovvero sia caccia specialistica, con il buon cane si ci divertirebbe, altro che beeper e campane e cretinate varie. Il suo giornale telematico ha un seguito di cacciatori, accettare senza controbattere le false problematiche dette da parte di chi è conosciuto è un delitto, specialmente per chi ...credo...abbia praticato e pratica questa caccia. Spero che non me la cestini, ma sarebbe ora che il falso buonismo di tante persona finisca, ci siamo stancati. Un cacciatore di beccacce.

Giuseppe Salerno

Come volevasi dimostrare, le proposte (giuste o sbagliate) di restrizioni volontarie credo proprio siano utopistiche.

Agli inizi di Marzo si è svolto a Servigliano (Fermo) un simposio sulla beccaccia organizzato dalla Regione Marche in collaborazione con il Club della Beccaccia che ha avuto una numerosissima partecipazione ed i cui contenuti sono sintetizzati nel Giornale della Beccaccia.

Son questi i tipi di iniziative necessari per creare la consapevolezza di tutto ciò che riguarda la beccaccia, come premessa da cui può scaturire la convinta accettazione di eventuali regolamentazioni restrittive.

E malgrado i lodevoli propositi del convegno, ne è seguito un nutrito scambio di lettere (che ho ricevuto in copia) con cui i rappresentanti delle tre Associazioni di beccacciai italiani hanno contrapposto posizioni tutt'altro che unanimi ed in cui si ha la sensazione che prevalga il senso di ripicca.

C'è solo da augurarsi che personaggi dotati di grande equilibrio e buon senso abbiano la costanza nel proseguire nel loro intento educativo, senza farsi trascinare in sterili polemiche.

Il colpevole silenzio

Egregio Bonasegale Sul giornalino della SABI Colombo Manfroni ha ribaltato su di lei l'accusa di "Colpevole Silenzio" contenuta in Continentali da ferma di Febbraio da lei rivolta al Consiglio Direttivo della SABI per non aver richiesto il necessario intervento dell'ENCI presso il Ministero sulla questione del taglio delle code. Egli scrive infatti che anche lei se ne è stato zitto pur essendo Consigliere del Kurzhaar Club e membro del "fantomatico Comitato Razze italiane".

Credo che una sua replica sia doverosa, perché sarebbe molto deludente pensare che lei predica bene e razzola male. Un suo fedele lettore braccifilo.

Colombo Manfroni non merita una risposta e mi limito a fornire un commento al lettore di Continentali da ferma.

Ho fatto parte del Consiglio Direttivo del Kurzhaar Club in quanto nominato dall'ENCI in un periodo durante il quale quell'Associazione era travagliata da conflittualità interne ed il mio impegno è consistito nel cercare di recuperare l'unità di indirizzo del direttivo.

E per far ciò ho dovuto espormi non poco.

Ciò premesso, non potevo assumermi il ruolo di contestatore dell'ENCI in

nome dei Soci di un Club di cui non ho neppure mai fatto parte, rinnegando l'Ente che mi aveva nominato in sua rappresentanza!.

Quanto poi al Comitato Razze italiane, la mia nomina è avvenuta a metà del 2009, ma (come ben noto a Colombo Manfredi) il Comitato non si è mai riunito.

Come dire che quell'Organo delle razze italiane è inesistente, ed io non ho mai neppure avuto notizia di chi sono gli altri componenti: mi avevano detto che il coordinatore doveva essere Ciarafoni, successivamente esonerato dall'incarico.

Dopo di che non è accaduto più nulla.

Il che la dice lunga su quanto importi all'ENCI delle razze italiane.

La pretestuosità dei commenti di Colombo Manfredi è quindi stomachevolmente evidente.

Triste cinofilia

Ho letto il suo editoriale sulle elezioni che fornisce un quadro molto chiaro dell'odierno degrado della cinofilia.

Lei definisce giustamente antidemocratica la lista unica e anche se non lo dice apertamente, si dispiace della uscita di scena di Attimonelli che non ha voluto rinunciare al posto di capolista.

A parte che non ho capito (e credo anche altri come me) perché è così impor-

tante essere il capolista, se non fosse stato per la posizione di capolista credo che anche ad Attimonelli sarebbe andata bene la lista unica.

Quindi anche lui non può essere escluso dalle critiche perché mi pare che fino all'ultimo era d'accordo.

A meno che i Consiglieri uscenti non abbiano mai discusso fra di loro apertamente per concordare il comportamento da tenere e allora vuol dire che sono una massa di incoscienti.

Con ciò voglio solo dire che siamo finiti proprio male e di coloro che ci guidano non si salva nessuno.

Che tristezza.

Spero sempre lei ci dia buone notizie, ma non so più nemmeno cosa possiamo sperare.

Con molta simpatia
Mario Pellegrini

Ho dedicato un articolo su questo numero del giornale al problema del perché nel sistema elettorale dell'ENCI la posizione del capolista sia importante.

La lista unica è il risultato di un sistema elettorale antidemocratico e quanto è avvenuto ne è la eloquente dimostrazione.

Non ho mai fatto mistero con Attimonelli di quel che penso a tale proposito.

Trovo comunque giuste le osservazioni fatte dal lettore.

Il sistema andava bene a

tutti, finché non si è ritorto contro gli esclusi. Ma è altrettanto vero che della democrazia non gliene è mai fregato niente a nessuno.

Ed è un triste capitolo coerente con quanto succede nel triste Paese in cui stiamo vivendo.

Scarsa passione

Temo di provocare in Voi qualche perplessità, ma il Vostro parere ritengo sia il migliore che si possa avere.

Sono il fortunato proprietario di uno Spinone di quasi 7 mesi ed è il mio primo cane da caccia. Non sembra molto interessato all'attività venatoria, anche se è uno splendido esemplare (per strada è un continuo fermarsi e raccontare).

Come posso avviarlo alla caccia?

Posso provare da me anche se non ho esperienza, così come mi consiglia Ottavio Mencio?

Quaglietta dopo quaglietta, con pazienza e fiducia?

Oppure, come mi consigliano altri amici cacciatori, è meglio affidarsi ad un addestratore?

Grazie per quanto vorrete consigliarmi.

Angelo Di Blasio

Credo che innanzitutto il lettore dovrebbe dirci qualcosa di più sul suo impegno venatorio e quantomeno rassicurarci che è cacciatore.

Dire che il cane "non sembra molto interessato all'attività venatoria" è un'asserzione troppo vaga. Cosa vuol dire: Non cerca? Non ferma? Non insegue?

L'opera di un addestratore professionista è certamente la soluzione più semplice, ma molto dipende da chi è il professionista a cui ci si rivolge.

Come primo passo, gli consiglio di affiancare un cacciatore esperto e di esporre il cane ad incontri sulla selvaggina, magari a rimorchio di un buon cane, per quindi valutare se questo Spinone è effettivamente disinteressato alla caccia (e se così fosse, il mio consiglio è di non perderci tempo).

Visto che il lettore conosce Ottavio Mencio, che è un ottimo tecnico, nulla di meglio che chiedere direttamente a lui una valutazione.

Quanto poi all'impiego di quaglie, sono pratiche da lasciare a chi ha probabilmente più esperienza del Sig. Di Blasio.

Ultimo commento è che casi di Spinoni che non hanno passione per la caccia sono fortunatamente poco frequenti... salvo che non provengano da allevamenti che producono Spinoni da compagnia, frequenti all'estero.